

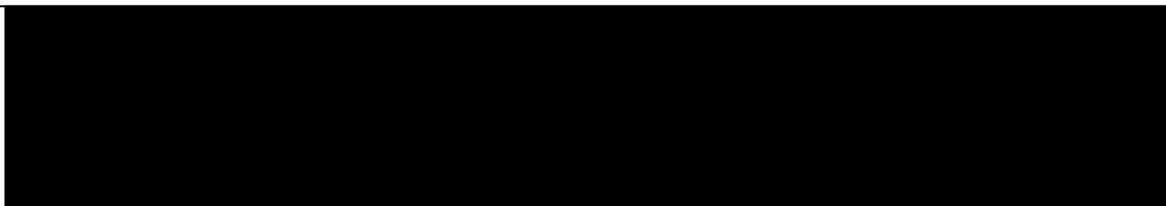
NUOVA RECYCLING S.r.l.

[REDACTED]

IMPIANTO DI RECUPERO INERTI SITO IN VIA FOSCARINI
COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

ENTI COINVOLTI:

- Provincia di Treviso
- Comune di Nervesa della Battaglia
- Arpav



Progetto:

**AUMENTO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA RECUPERARE
E CONSEGUENTE AMPLIAMENTO DEL PIAZZALE PER LA
MESSA IN RISERVA NELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI
RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI DI PROPRIETÀ DELLA
DITTA NUOVA RECYCLING S.r.l.**

Elaborato n°

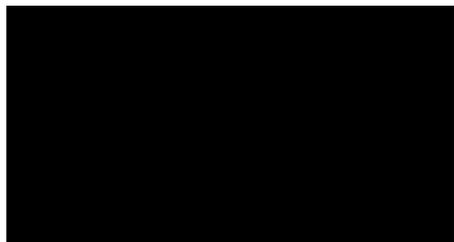
13

SINTESI NON TECNICA

IL PROPONENTE

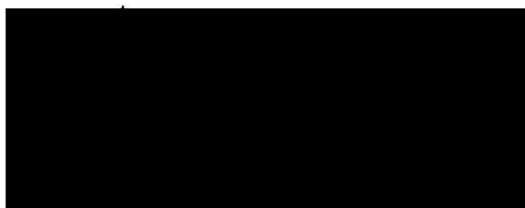


NUOVA RECYCLING S.r.l.



IL PROGETTISTA

ARXEM S.r.l.



Dott. Geol. Federico Zambon



MARZO 2024



1. SINTESI NON TECNICA

Il progetto proposto riguarda la realizzazione di un ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi in ordinaria, localizzato nel comprensorio di località Bidasio, situato ai limiti di cava S'Agostino, nel comune di Nervesa della Battaglia. L'impianto finalizzato alle operazioni di recupero (R5), tramite messa in riserva (R13), per la produzione di materie prime secondarie (MPS/EoW) destinate all'edilizia è stato realizzato in una posizione ribassata rispetto al piano campagna per ridurre l'impatto del rumore, delle polveri e dell'impatto paesaggistico. L'attuale ampliamento in progetto del piano dell'impianto di recupero, con getto di platea in calcestruzzo, prevede l'arretramento della scarpata verso Sud-Est di c.a. 28 m per permettere ai nuovi rifiuti richiesti in autorizzazione di essere stoccati in messa in riserva R13 e quindi lavorati per ottenere nuove materie prime inerti, oltre che per permettere l'inserimento di un impianto di vagliatura per le sole terre all'interno dell'impianto per poter così recuperare le terre con operazione R5.

I prodotti per l'edilizia saranno ottenuti mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, così come già da impianto autorizzato ed esistente, senza variazioni. Tali prodotti/MPS avranno le caratteristiche di frazioni inerti di natura lapidea della granulometria idonea e selezionata e saranno accompagnati dai test alla conformità chimica, fisica e geotecnica. Una parte dell'impianto tratterà anche le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione di opere del territorio. Tutti i rifiuti proposti con il presente ampliamento d'impianto, aggiuntivi ai rifiuti già autorizzati, sono già stati approvati presso altri impianti di recupero, della medesima ditta Nuova Recycling, nel medesimo comprensorio regionale Veneto, e con i quali si stanno già ottenendo e commercializzando materiali inerti idonei e testati chimicamente e prestazionalmente ai sensi delle più recenti normative tecniche del settore.

Inoltre, nell'obiettivo di uniformarsi al Decreto 11 ottobre 2017 che individua i criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento di servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, che comprende sia le progettazioni che i lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (GU Serie Generale n.259 del 06-11-2017) la ditta proponente intende adeguare l'attuale produzione di ghiaie e miscele inerti prodotte nella cava limitrofa con miscele inerti riciclate ottenute da rifiuti non pericolosi mediante operazioni di recupero R5 oltre al recupero di altri rifiuti quali terre e rocce da scavo.

Nell'obiettivo quindi di soddisfare i requisiti del Decreto sopra citato e di qualificarsi come azienda virtuosa e poter partecipare alle gare pubbliche, la Società Nuova Recycling Srl ha incaricato la scrivente Società Arxem per la redazione del progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) riguardante la realizzazione di un ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13-R5) per gli EER appartenenti alle tipologie di rifiuto riepilogate nell'ELABORATO 09, in procedura ordinaria secondo l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e l'art.24 della L.R. n.3/2000.

In sintesi, il progetto presenta la richiesta di realizzazione di un ampliamento di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi con quantità massima di rifiuti recuperati già autorizzata di 600 t/giorno pari a 150.000 t/anno, considerando 250 giorni lavorativi annui. Tale quantità di rifiuti recuperati non verrà variata, comportando pertanto un non aumento degli impatti possibili. Verrà tuttavia aumentata la richiesta di messa in riserva dei rifiuti, per permettere lo stoccaggio anche dei nuovi rifiuti, passando pertanto da 11.000 ton a 12.000 ton di messa in riserva. Si chiede l'adozione della procedura in regime ordinario per il recupero dei rifiuti con contestuale approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

L'area d'intervento è ubicata in località Bidasio nel Comune di Nervesa della Battaglia (TV). L'area individuata per la realizzazione dell'ampliamento si trova all'esterno del perimetro dell'area di Cava con una superficie di ampliamento in CLS di c.a. 3.500 m² che verrà ribassata fino al piano di impianto attuale. La preparazione del piano di imposta dell'impianto prevede lo scavo di una scarpata e l'arretramento della stessa come da "Piano di Utilizzo" delle terre da scavo presentato.

La realizzazione dell'impianto avviene in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i con variante dello strumento urbanistico finalizzata alla durata dell'impianto. Tale variante risulta già in essere per l'impianto di recupero e si propone l'estensione di tale variante per contenere l'ampliamento di progetto. Lo studio di impatto ambientale e il progetto presentato prevedono pertanto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la contestuale approvazione del progetto in questione, e in riferimento al comma n.6 dello stesso che sancisce la "*dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori*", la contestuale estensione della variante in essere all'area a destinazione d'uso "agricola" oggetto di ampliamento a "produttiva".

Nello studio di impatto ambientale (SIA) sono stati valutati i possibili effetti della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto sull'ambiente relativi ad emissioni in atmosfera, approvvigionamento e scarico idrico, idrografia, idrologia, caratteristiche litologiche del suolo, interazioni con flora, fauna ed ecosistema, clima acustico, salute pubblica e gestione dei rifiuti, qualità del paesaggio urbano e naturale e altri possibili aspetti (viabilità, popolazione, emergenze,



etc.), risultando come non rilevanti o nulli. Infatti, la potenzialità dell'impianto non viene modificata e pertanto gli impatti rispetto allo stato già autorizzato risultano trascurabili.

Per quanto concerne l'atmosfera i possibili impatti riguardano la dispersione di polveri durante le fasi di lavorazione, le quali vengono già abbattute mediante l'impiego di irrigatori che bagnano la totalità dell'area di impianto. Anche dal punto di vista paesaggistico e del rumore si sono adottate scelte progettuali volte a ridurre l'impatto dell'ampliamento dell'attività sull'ambiente prevedendo l'abbassamento dell'area dell'impianto sotto al piano campagna. Tale configurazione dell'ampliamento dell'impianto risulta essere la soluzione migliore, poiché essendo posizionata in continuità (stesso piano di lavoro) con l'impianto di recupero esistente permette di soddisfare il principio di prossimità e la riduzione di consumi di carburante per il recupero dei nuovi rifiuti.

L'impatto con suolo e sottosuolo ed idrosfera è basso conseguentemente all'impermeabilizzazione dell'area adibita alla messa in riserva ed al recupero dei nuovi rifiuti. L'impianto di depurazione delle acque meteoriche esistente che interessa l'area di trattamento dei rifiuti e di stoccaggio del materiale recuperato è stato dimensionato per garantire lo scarico al suolo di tutte le acque e verrà implementato, come da autorizzazione già ottenuta, con l'installazione di un nuovo depuratore aggiuntivo, garantendo il trattamento anche dei nuovi volumi d'acqua in conformità alla vigente normativa.

Per la viabilità si è rilevato un impatto basso in quanto, durante la fase di realizzazione dello scavo per la sede di imposta dell'impianto l'attività della cava verrà sospesa.

Sono risultati, invece, irrilevanti gli impatti sul patrimonio territoriale e culturale provocati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti.

Il progetto dell'ampliamento dell'impianto risponde alle esigenze del piano di gestione dei rifiuti Regionale come da aggiornamento Delibera 988 del 9/8/2022 prodotti in ambito provinciale e risulta funzionale all'esigenza di abbattere l'impatto dei rifiuti, riducendone la quantità e ottenendo materie prime secondarie e prodotti idonei, da utilizzare nelle infrastrutture pubbliche e private, nell'obiettivo di uniformarsi al Decreto 11 ottobre 2017 che individua i criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento di servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, che comprende sia le progettazioni che i lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (GU Serie Generale n.259 del 06-11-2017).

La realizzazione dell'opera e il suo esercizio garantiscono, grazie alle scelte impiantistiche e tecnologiche adottate facendo riferimento alle migliori tecniche disponibili, il contenimento degli impatti ambientali a livello strutturale, tecnologico e gestionale.



In fase di progetto sono state valutate diverse alternative, tra cui l'alternativa zero. Gli elementi caratterizzanti la scelta del progetto proposto sono stati quelli di non occupare ambiti discontinui dall'impianto di recupero esistente per garantire il minor consumo di carburante e lavorare tutti i rifiuti con meno emissioni possibili.

In conclusione, si può affermare che la scelta progettuale adottata è volta al recupero di nuovi rifiuti prodotti dalla collettività, sia da post-consumo che da pre-consumo, ed al mantenimento delle risorse naturali mediante una limitata pressione in termini di sfruttamento di tali risorse. Si ritiene quindi che la realizzazione e l'esercizio dell'ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi proposto dalla ditta Nuova Recycling Srl sia compatibile con l'ambiente ed il patrimonio territoriale e culturale presente nell'area di intervento.

Rovigo, Marzo 2024

Dott. Geol. Federico Zambon

ARXEM Srl